

MILANO  
Via F. Casati 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522  
Telex 33267  
**FUNIA VACANZE**  
Viaggio attraverso la natura la  
storia e l'archeologia del Perù  
Partenza il 15 novembre

# L'Unità 2

MILANO  
Via F. Casati 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522  
Telex 33267  
**IN VIETNAM  
TRA UTOPIA E REALTÀ**  
Partenza il 27 dicembre

Doppio record nel triplo per l'inglese Jonathan Edwards. Argento per la Perrone (marcia)

## Oltre il muro dei 18 metri

### Il volo di Fiona e l'identità di una nazione

**VALERIO MAGRELLI**  
L'VOLO DI Fiona May ci aiuta a prevedere il domani di una nazione. Potrebbe essere un bell'emblema araldico scelto a indicare il futuro della nostra identità. Perché vorrà pur dire qualcosa il fatto che una ragazza inglese di origine afro-americana abbia portato all'Italia un'inattesa medaglia d'oro ai mondiali di atletica. Fiona May ha ottenuto la nostra nazionalità sposando uno dei suoi compagni di squadra. Ma questo è un eufemismo per dire che su una pista del salto in lungo una donna di colore (nera o negra afro o magari non-bianca eterocromatica fotosensibile) ha gareggiato - rima della sorte - per i nostri colori. Il telespettatore italiano, insomma, si è specchiato nella vittoria di un estraneo e con stupore - con incredulità - ha preso atto che era anche la propria. L'importanza di quel volo si spiega facilmente: un conto è affermare che la nostra società sta diventando multietnica - un altro è percepirla tramite un'emozione oscura, profonda, capillare come quella del tifo. La storia degli atleti oriundi costituisce un capitolo di cronaca lungo e ipocrita almeno come quello della Sacra Rota. (E varrebbe la pena tra parentesi esaminare il grottesco fiscalista che guida le rispettive procedure). Tuttavia, almeno fino a poco tempo fa, una questione del genere si guardava soltanto presunti nipoti di emigranti, o, peggio, parenti alla lontana. Adesso invece - dopo l'Europa dei grandi imperi colonizzatori (l'Olanda di Gullit e la Francia di Noah, la Gran Bretagna di Christie o la Germania di Becker e signora) - anche il nostro paese chiama a rappresentarlo atleti di pelle nera. Noi siamo loro - loro sono dei nostri.

**P**RIMA OVVIAMENTE è venuto il pugilato come manifestazione dello sport - con La Rocca e Kalambay - più tardi sono arrivati i campioni dell'atletica. Tra poco toccherà ai calciatori (basti pensare che un intero club del Ghana è stato acquistato - chiavi in mano - dal presidente della Roma). Sarà interessante vedere l'impatto di tutto ciò sulle masse degli stadi, cioè all'interno di quelle aggregazioni primarie in grado di affermare la propria identità solo attraverso l'esclusione dell'altro. Se il branco protegge i suoi membri chiudendoli nel cerchio del disprezzo per lo straniero, come giustificare l'adesione a un modello diverso per autonomia quale quello dell'Uomo Nero? In altri termini, come individuare il Nemico? «La vita vola di corpo in corpo braccata dalla debole durata di quei corpi come un uccello braccato che di ramo in ramo fugga la tremante fragilità di qui a rami». Ho cercato a lungo una citazione di carattere politico per commentare il tema del razzismo e insieme il nuovo quadro culturale che va delineandosi. Infine mi sono arreso. Ma la forza di questa breve frase di Paul Valéry il motivo è presto detto: nelle sue parole leggo la forma di un altissimo rispetto verso la vita intesa come offerta di fragilità. Fragile, così afferma, la vita fugge sino tanto i nostri corpi che mentre lo sci di legna già appassiscono. Occorre ancora spiegare di quanto cura e di quanto amore essa abbia bisogno? Davanti alla violenza e all'intolleranza di questi anni è proprio a questo che dovremmo pensarci: per affiorare, così come in mente la mitologica di un'identità che non sia puramente bensì un'amicizia civile.

Grande impresa del saltatore Jonathan Edwards a Göteborg. L'atleta britannico nella finale della gara del triplo dei campionati mondiali non s'è accontentato di vincere la medaglia d'oro - ma per due volte ha migliorato il record del mondo che lui stesso deteneva da qualche settimana. Prima Edwards è atterrato a 18,16 metri (il vecchio primato era di 17,98) poi addirittura a 18,29. Nella giornata della consacrazione della «cavalletta» britannica la statunitense Gwen Torrence è stata incoronata regina dello sprint: la velocista ha vinto la finale dei 100 piani (10,85) precedendo la giamaicana Ottey e la russa Privalova. Ma l'Italia

Nei 100 donne la regina è Gwen Torrence che batte Ottey e Privalova

MARCO VENTIMIGLIA  
A PAGINA 5

dell'atletica non è rimasta a guardare per la squadra azzurra è arrivata un'altra medaglia e di nuovo dalla marcia. Questa volta protagonista Elisabetta Perrone, seconda nella gara dei 10 chilometri. Bravi anche altri italiani: Lambroschini e Carosi hanno guadagnato agevolmente la finale dei 3000 metri. Ma soprattutto hanno stupito nei 400 ostacoli Mori e Laurent Ottey, entrambi hanno vinto la propria batteria e si sono quindi qualificati per le semifinali, mentre è uscito di scena al primo turno Patrick Ottey, fratello minore di Laurent. Intanto oggi due finali con azzurri in gara: negli 800 sarà impegnato Giocconi, mentre nei 10.000 Bakdim cercherà gloria fra i fondisti africani.



## Poveri Spa

I dimenticati del capitalismo selvaggio

### Calcio, milanisti corrotti? L'accusa di Papin «Coppa venduta»

Jean Pierre Papin, francese del Bayern prima di scendere in campo ieri sera contro gli ex compagni del Milan, ha affermato che due giocatori della squadra di Berlusconi avrebbero venduto all'Olympic Marsiglia la coppa del Campioni '93 vinta dall'Om 1-0.

A PAGINA 10

### Intervista a Gioele Dix «Scopro delitti in quel di Rimini»

Da avvocato a cronista di nera sulle spiagge di Rimini, continua la carriera di Gioele Dix nelle miniserie tv. Le nuove avventure lo vedranno alle prese con intrighi delittuosi. Ma non c'è solo Fininvest. Gioele parteciperà anche al varietà di Raiuno *Ruvido show*.

MARIA NOVELLA OPPO  
A PAGINA 8

### Dischi Il Boss acustico novità d'autunno

Lo Springsteen acustico o l'unplugged dei Rolling Stone, Elvis Costello insieme a Bill Frisell o gli inediti dei Beatles. Questo e altro ci prepara l'autunno discografico. Vi anticipiamo alcuni titoli delle novità straniere che troveremo nei negozi a settembre e a ottobre.

DIEGO PERUGINI  
A PAGINA 7

## Senza genitori migliaia di ovuli fecondati

**È** UN INCUBO DA fantascienza. Un dottor, con pochi scrupoli decide di dare a una coppia l'embrione che appartiene a un'altra o di donare a un istituto degli ovuli fecondati a scopo di ricerca. Di nascosto prima ce n'è in abbondanza grazie alla disperazione di migliaia di uomini e donne sterili di sposta a parte fino a 10 milioni di lire per ottenere la fecondazione artificiale. Sergio Stone, Riccardo Ash e Jose Balmaeda, medici operanti nell'area di Los Angeles San Diego in cliniche di tutto rispetto tra le quali una è affiliata all'università di Irvine, rischiano forse il carcere e senza dubbio la carriera per la gestione all'ignara di un incubo di scambiano di embrioni. Ma le sette coppie (sono 10 quelle colpite da questo traffico scandaoloso) che hanno spinto denuncia contro i medici, hanno già perso l'unico

**ANNA DI LELLO**  
quell'unico. Le vittime stanno vivendo in privato l'esperienza drammatica di aver perso i figli prima ancora di averli dati alla luce. Solo una coppia di Santa Rosa ha rotto il silenzio per raccontarci la propria storia e mettere in guardia altre famiglie. Quattro anni fa Beasley hanno lasciato il loro embrione nella clinica dell'università di Irvine. Poi, a giugno, è scoppiato lo scandalo: a seguito di una prima richiesta sulle finanze della clinica, Beasley sono stati informati della scomparsa di 1 dei loro embrioni. I medici hanno concesso di vederli spediti da qualche parte dove sarebbero stati usati in ricerche biologiche. Dove? hanno chiesto angosciati Beasley. Nessuno lo sa con certezza, non ci sono pratiche o ricevute di spedizione in sospeso, la storia è andata al labo-

torio liquido e non si sa bene quanti di questi siano stati accettati senza documentazione di paternità. In poche parole, 17 embrioni di Beasley sono persi tra le centinaia in deposito. Per identificarli bisognerebbe scongelarli un procedimento che potrebbe distruggerne il 25%. A operazione ultimata, solamente un test di Dna potrebbe verificare con certezza la provenienza, con un processo della durata di mesi che consumerebbe se non tutti, almeno una buona parte degli embrioni. Ammettiamo che tutto vada bene, i loro ovuli fecondati con tanto di spendio di denaro, ma soprattutto di emozioni. Una volta scongelati, l'embrione deve essere impiantato nell'utero, altrimenti muore. La signora Beasley a 35 anni e con tre figli (due gemelli di 3 anni e una bambina di 10) si troverebbe a dover affrontare un medicamente, un'operazione chirurgica o l'aborto. E tutti sono le tragiche conseguenze di una tecnologia che promette di facilitare ma si è presto trasformata in un giro di affari miliardario. Inutile continuare a invadere il terreno del dibattito di separazione dei Beasley e direttore della clinica a non hanno battuto ciglio. «Sei dalla prima gravidanza si faceva più grande, con tanto di sporte, mi gli altri, un po' più grandi ogni settimana. In soli quattro anni hanno di nascosto, un conto di reddito di cura. Il miliardo di lire mi si tratti di una storia di basso. Entro l'anno, in pratica, l'Associazione Nazionale di Medicina verranno elaborati gli standard che regolano l'industria del fecondazione artificiale. Trop- portati per Beasley».

Una clinica degli incubi in America. Embrioni spanti, scambio tra coppie. Nel frigo anonimi «figli in provetta»